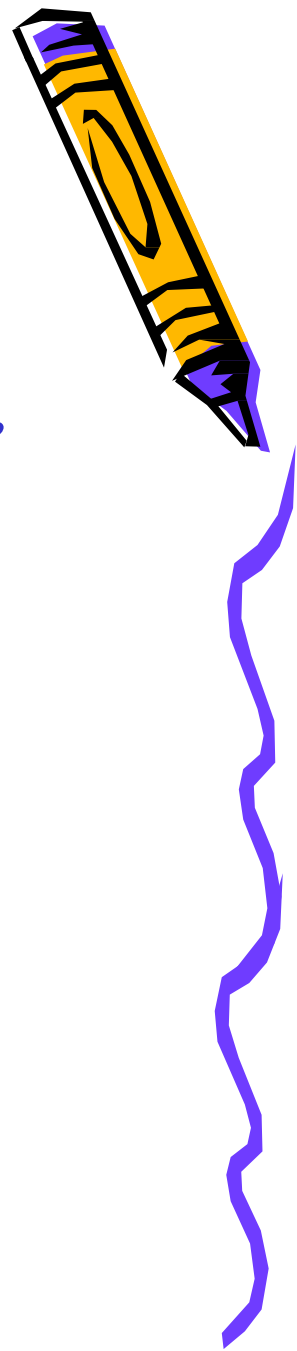


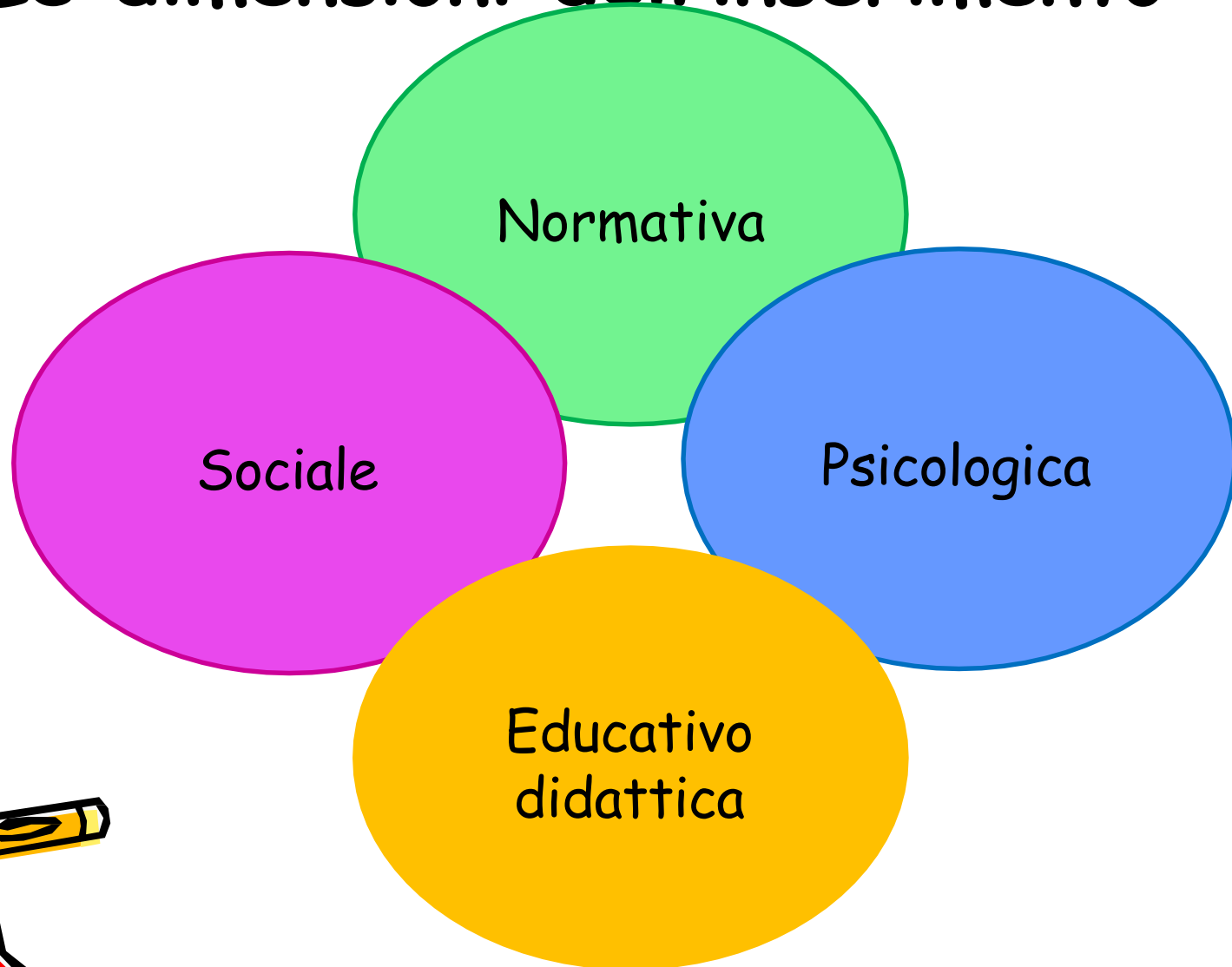
A come ACCOGLIERE: un nuovo alunno in classe



Scuola dell'Infanzia

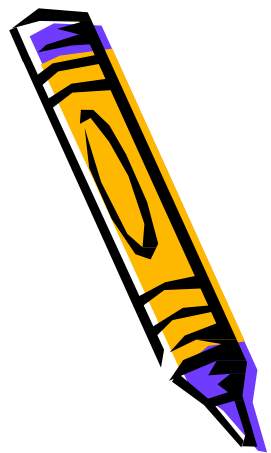


Le dimensioni dell'inserimento



La normativa

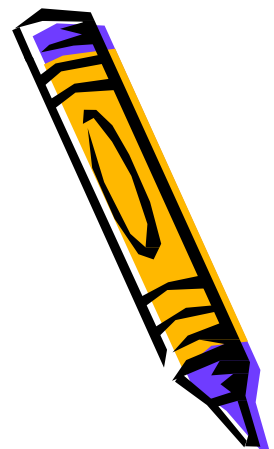
- 20 anni di storia di migrazione e di normative scolastiche
- Le ultime circolari (universalità diritto d'istruzione):
 - *La via italiana per la scuola interculturale (2007)*
 - *Le nuove linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014)*
- Il Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue
- Il Piano Personale Transitorio (PDP)



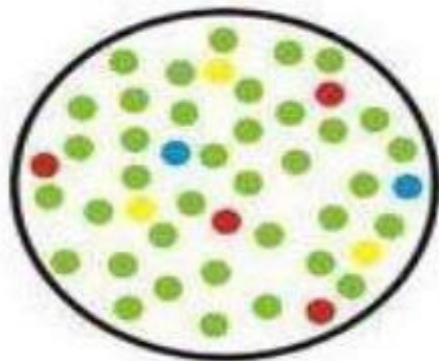
La via italiana all'inclusione scolastica

L'Italia è stata tra i primi Paesi a scegliere la via dell'integrazione degli alunni con BES in scuole e classi comuni:

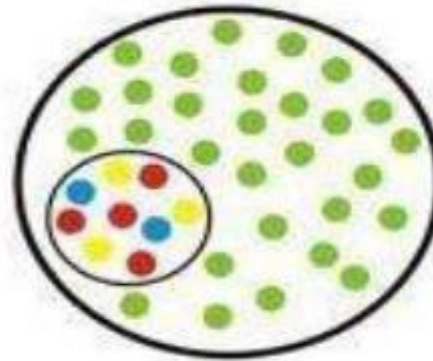
- dall'esclusione all'inserimento
- dall'inserimento all'integrazione
- dall'integrazione all'inclusione



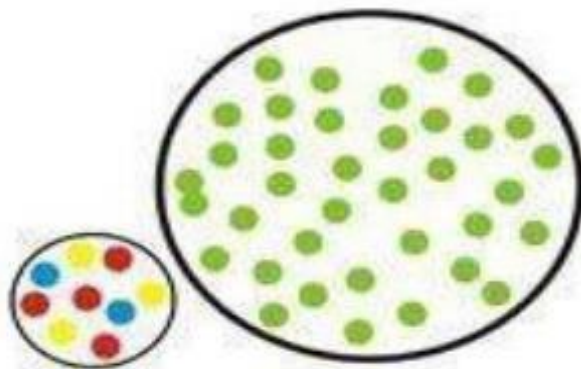
IL PROCESSO DELL'INTEGRAZIONE IN ITALIA:
EVOLUZIONE VERSO UN MODELLO AL «PLURALE»



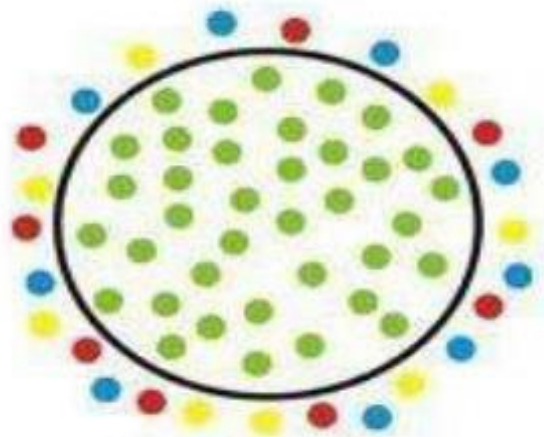
Inclusione



Integrazione



Segregazione



Esclusione



È appena arrivato Lin ... chi fa cosa

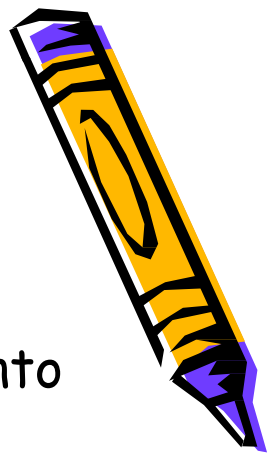
L'importanza di non considerare il nuovo inserimento
un'emergenza

- *La segreteria*

- Avvisa il DS e il referente
- Fornisce i moduli bilingue
- Consegna ai genitori il libretto esplicativo
in lingua

http://www.centrocome.it/?post_type=ital2&p=270

- Informa sulle modalità di inserimento
(Protocollo d'accoglienza)



- Il DS e il referente
 - Avvisano le insegnanti dell'intersezione
- Le insegnanti
 - in collaborazione con il DS, decidono in quale sezione inserire il nuovo alunno
 - Predispongono un primo materiale d'accoglienza
 - Preparano gli alunni al nuovo arrivo



Chi arriva?

Sotto la dicitura "alunni stranieri" sono accomunati alunni diversissimi tra loro :

- Bambini nati in Italia da genitori stranieri
- Bambini ricongiunti
- Bambini adottati
- Bambini figli di coppie miste

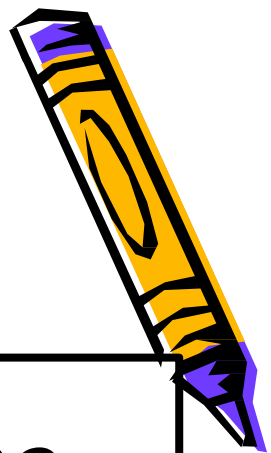
In comune hanno il vissuto della migrazione e il cambiamento profondo con la ridefinizione di identità e appartenenza.

Tempi , percorsi ed esiti varieranno in base alle loro individualità ed alla nostra partecipazione.



L'inserimento

Quali i bisogni del bambino
non italofono all'ingresso della
scuola dell'Infanzia?



- trovare qualcosa di sé
- riconoscersi in qualcosa che evochi la cultura della famiglia
- avere rapporto coi pari
- trovare nell'insegnante atteggiamenti di rassicurazione ed empatia



- avere la possibilità di esprimersi attraverso un linguaggio verbale e non verbale
- comprendere secondo i propri codici gli stimoli dati al gruppo classe
- vedere accolta la propria famiglia



I tempi dell'apprendimento linguistico

- Lingua della comunicazione quotidiana:
6 mesi
- Lingua della scuola:
2 anni
- Lingua dello studio:
7 anni

RISPETTARE LA FASE DEL SILENZIO E DELL'ASCOLTO



Per realizzare un'accoglienza competente, utilizzo di :



- Materiali informativi sui Paesi d'origine
- Schede sui sistemi scolastici dei Paesi d'origine
- Vademecum "Tutti a scuola" per l'inserimento degli alunni stranieri (es. Centro COME, tradotto in diverse lingue)
- "Le parole per accogliere" per il 1° contatto e le attività della scuola (es. Centro COME, tradotto in 15 lingue)



L'insegnante di classe ...

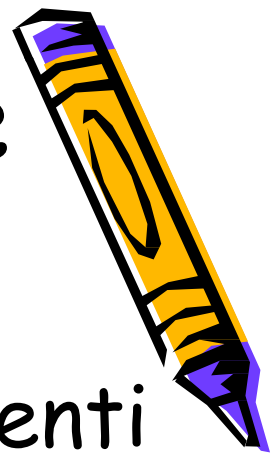


- Si trova a gestire un compito delicato dal punto di vista psicologico e didattico, oltre che su più fronti : il gruppo classe ed il nuovo alunno.
- Un nuovo arrivo è una novità e deve provocare un cambiamento nella "routine" della classe, senza per questo sconvolgere le abitudini .
- Il primo approccio è psicologico, va oltre le parole e tende a rassicurare ed orientare nel nuovo contesto.



L'insegnante nella classe plurilingue:

- deve farsi **organizzatore** di ambienti di apprendimento significativi
- deve **favorire** i tempi di apprendimento di ogni bambino dando maggior *tempo-parola* agli studenti migranti
- deve **ottimizzare** il periodo 3-6 anni, fondamentale per lo sviluppo della lingua



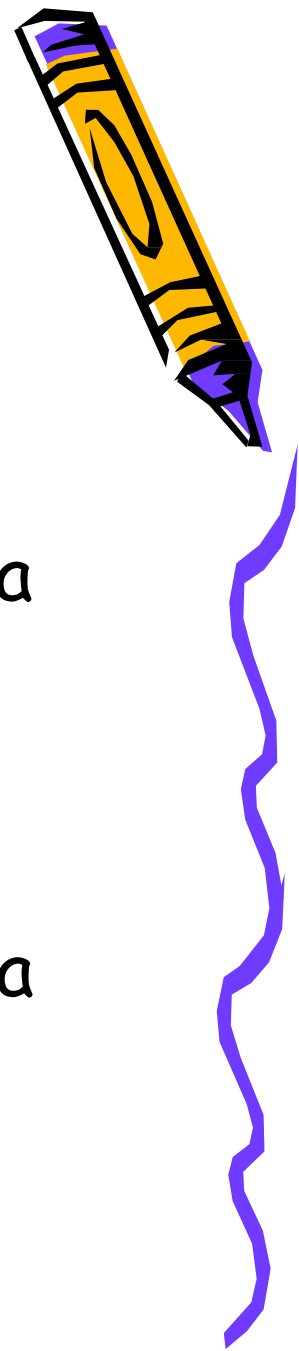
L'insegnante nella classe plurilingue:



- Deve fornire, tramite un'ampia serie di relazioni con i compagni italofoni, un **aiuto linguistico** agli studenti migranti
- Deve **responsabilizzare e gratificare** gli studenti italofoni attraverso il **tutoring** tra pari
- Deve **valorizzare** le relazioni all'interno dei gruppi di PARI : sono una risorsa importante per l'apprendimento!



L'insegnante nella classe plurilingue

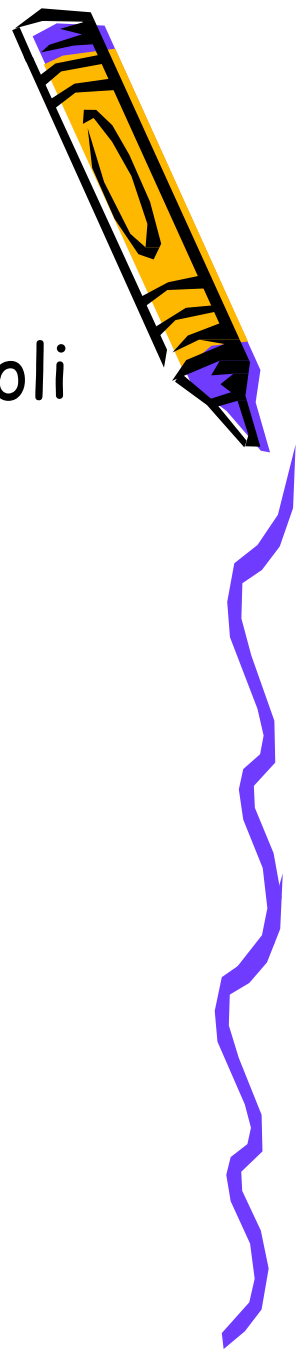


Partire dall'**osservazione**:

- capire quale sia la competenza linguistica dei bambini stranieri
- cogliere eventuali criticità
- progettare e realizzare strategie di supporto anche in vista del passaggio alla primaria



Strumenti



- osservazione partecipata in classe, generalmente nella fase del gioco a piccoli gruppi
- osservazione fuori dalla classe, con registrazione del parlato del bambino, stimolato da compiti comunicativi, quali:
 - rispondere a una breve intervista
 - descrivere un'immagine
 - raccontare una storia per immagini
 - raccontare un breve cartone animato(scrivere il proprio nome nella L1)



Strategie metodologiche

- Costruire una classe cooperativa:
 - che si avvale della collaborazione di tutti gli alunni
 - orientata alla cooperazione e all'aiuto
- Organizzare attività in piccolo gruppo:
l'attività di gruppo promuove un naturale sviluppo della competenza linguistica dell' alunno straniero
- Promuovere percorsi interculturali:
 - che favoriscono la conoscenza
 - che rinforzano l'identità personale





“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia.”

Daniel Pennac

